

Dopo le accuse a **Mastrapasqua**. In arrivo l'istruttoria del ministro Giovannini, si ragiona sul ritorno al sistema duale con un vertice di transizione

Inps, ipotesi riforma governance e commissario

Giorgio Pogliotti
ROMA

Prende quota un intervento in due tempi per voltare pagina all'Inps. Che passa per la revisione della governance, in modo da superare la gestione monocratica in capo al presidente Antonio Mastrapasqua, guardando all'adozione di un sistema duale. Con la nomina, nella fase transitoria, di un commissario.

È questa una delle ipotesi su cui si sta ragionando mentre al ministero del Lavoro si prepara l'istruttoria che a breve sarà consegnata al premier Enrico Letta per la decisione finale. La posizione di Mastrapasqua è in bilico: è indagato nell'indagine per le presunte cartelle cliniche "gonfiate" dall'ospedale israelitico di cui è presidente. Ma indipendentemente dall'esito che avrà l'indagine promossa dalla Procura di Roma, il presidente dell'Inps è nell'occhio del ciclone anche per la pluralità di incarichi che ricopre ed i possibili conflitti di interesse: erano 25, sono diventati 9, di cui solo 2 direttamente legati ai patti parasociali che coinvolgono l'Inps. Ma il cambio della guardia ai vertici dell'Inps - sollecitato da Pd e Mo-

vimento 5 stelle - non si preannuncia affatto facile, visto che Mastrapasqua non intende dimettersi, ricorda di essere stato confermato dal governo Monti con il Salva Italia fino alla fine del 2014, e ieri ha presentato una seconda memoria difensiva contro l'ipotesi di truffa aggravata.

Torna così d'attualità la riforma della governance, su cui si era

SOTTO PRESSIONE

Dal numero uno Inps nuova memoria difensiva Di Gioia (Commissione sugli enti previdenziali) chiede di accelerare sul riordino

espressa anche la Corte dei conti sollecitando «quantomeno l'anticipata adozione di singoli correttivi volti a ripristinare un assetto di maggior equilibrio e di maggiore chiarezza nel riparto delle competenze». Il presidente della Commissione di controllo sugli enti previdenziali, Lello di Gioia, che in una lettera chiede al ministro del Lavoro, Enrico Giovannini di accelerare sulla riforma della governance dell'Inps anche

passando per il commissariamento: «La razionalizzazione degli enti previdenziali, con la soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals e il trasferimento delle funzioni all'Inps - scrive nella lettera - ha portato ad un unico ente con competenza su tutto il settore previdenziale, ponendo un problema di riforma della governance. I poteri decisori sono concentrati in capo al Presidente dell'Inps, che ha assorbito le funzioni del Consiglio di amministrazione». La situazione, secondo di Gioia è «resa problematica dalla titolarità, da parte dell'attuale presidente dell'Inps, di una molteplicità di incarichi societari, per i quali si pone il tema della sussistenza di fattispecie di incompatibilità oltre che di conflitto di interessi». Il presidente della commissione parlamentare di controllo chiede al ministro del Lavoro «se non ritenga necessario accelerare la revisione del sistema di governance dell'Inps, anche attraverso un periodo di commissariamento».

Rilancia il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare **Damiano** (Pd) per sollecitare un intervento immediato del Governo, ricordando la proposta di legge presentata il 26

marzo 2013 che «indica la strada della riforma», riproponendo «il modello del sistema duale, come suggerito dall'avviso comune di Cgil, Cisl e Uil del 26 giugno del 2012» con un consiglio di amministrazione, il consiglio di strategia e vigilanza, il consiglio dei sindaci e il direttore generale.

Tornando all'istruttoria che si sta preparando al ministero del Lavoro, sul regime di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi nella pubblica amministrazione interviene il Dlgs 165 del 2001, all'articolo 53, che prevede l'espressa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, ma si applica fino ai dirigenti: il presidente dell'Inps è fuori dal raggio d'azione. A meno che l'incompatibilità non sia prevista espressamente dalla norma istitutiva dell'ente (accade in diverse Authority), o si decida di estenderla a tutti. Questo è un possibile intervento. Si ragiona anche sul Dlgs 39 del 2013 con le disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni che potrebbe rappresentare il veicolo giuridico utile per intervenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

IMAGOECONOMICA



Presidente Inps. Antonio Mastrapasqua

Antonio Mastrapasqua

- Presidente dell'Inps (e vicepresidente di Equitalia, oltre ad altri incarichi), è indagato dalla procura di Roma per truffa aggravata nella sua veste di direttore generale dell'Ospedale Israelitico di Roma
- Ieri i suoi legali hanno presentato un'integrazione della precedente memoria in cui il manager spiega la propria posizione in relazione al presunto giro di cartelle cliniche truccate e fatture gonfiate per 85 milioni di euro

L'indagine

- Riguarda 14 milioni di euro di rimborsi non dovuti, ma chiesti comunque alla Regione Lazio e 71 milioni di euro per prestazioni che secondo l'accusa non erano previste dal protocollo stipulato con la Regione Lazio all'epoca della giunta Polverini e poi rescisso
- Il protocollo avrebbe creato per i pm un "ingiusto vantaggio" alla struttura ospedaliera. Gli accertamenti della Procura e dei carabinieri del Nas vertono anche sul protocollo